

SPREAD
BTP ITALIA / BUND 10 ANNI
148 punti base

CHI SALE
INDUSTRIA fatturato in ottobre
+1,1% su mese, +9,4% su anno

CHI SCENDE
USA consumatori, fiducia
in calo ai minimi da 3 mesi

CRÉDIT AGRICOLE
Una grande banca, tutta per te.

PIAZZA AFFARI LA SOCIETÀ PARMIGIANA HA RACCOLTO 4,5 MILIONI IN FASE DI COLLOCAMENTO

Illa è sbarcata tra le pmi di Borsa Italiana

Il Aim Italia, il listino di Borsa Italiana dedicato alle piccole e medie imprese, ha dato ieri il benvenuto alla parmigiana Illa, la ventiseiesima società a quotarsi sul listino dedicato alle piccole e medie imprese.

Illa opera nella produzione e commercializzazione di utensili da cucina, principalmente pentole, padelle, casseroles e tegami in alluminio rivestito di antiaaderente, oltre che nella produzione di caffettiere in acciaio e

distribuzione di articoli per la cucina e la tavola. La società ha raccolto 4,5 milioni di euro in fase di collocamento. Il flottante al momento dell'ammissione è pari al 20%, con una capitalizzazione pari a 22,4 milioni di euro. A partire da oggi Illa sarà inserita anche nel paniere dell'indice Ftse Aim Italia.

Il collocamento ha generato una domanda complessiva di circa 1,2 volte il quantitativo offerto, pervenuta da primari investitori

37,5 milioni
IL FATTURATO
con cui si appresta a chiudere l'anno la società parmigiana. Le esportazioni pesano circa il 90% del totale del giro d'affari



italiani. Inoltre, sono stati assegnati gratuitamente warrant, anch'essi quotati e a tutti gli azionisti attuali e in Ipo, nel rapporto di un warrant ogni 3 azioni detenute. L'operazione risponde all'obiettivo di proseguire nel percorso di crescita e di rafforzamento nel settore attraverso la valorizzazione del marchio Olivilla e delle gamme Ollia-Tech mediante la creazione di un nuovo canale distributivo (televendite, e-commerce) e investendo in pubblicità e merchandising.

«Siamo un alfiere del made in Italy ed esportiamo la quasi totalità della nostra produzione - afferma Vincenzo Orlando, amministratore delegato di Illa - Rendiamo più facile e sicura la

cottura del cibo per milioni di persone nel mondo. Il mercato riconosce la qualità dei nostri prodotti, la capacità di innovazione e gli standard etici con cui operiamo».

Oggi Illa è un'azienda sana dal punto di vista finanziario e industriale, che si prepara a chiudere l'anno con un fatturato di 37-38 milioni di euro, ed esportazioni che pesano circa il 90% del totale del giro d'affari, ma nel 2012 una grave crisi finanziaria aveva messo a rischio il futuro del gruppo. La gestione Orlando è riuscita a scongiurare il fallimento, rinegoziando il debito con le banche e salvaguardando l'occupazione. **♦ r.e.c.o.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RAPPORTO 2017 I DATI DI REGIONE E UNIONCAMERE, CON IL CONTRIBUTO DI NOMISMA E ERVET

Emilia Romagna, prima Regione per crescita. Il Pil sale dell'1,7%

Nell'area da Bologna a Parma si concentra oltre il 72% degli occupati

L'Emilia-Romagna cresce producendo ed esporta di più. Attira nuovi investimenti industriali e tecnologici, anche esteri, rafforzando una tendenza basata su saperi, alte professionalità e condizioni istituzionali e socio-economiche presenti nel territorio regionale. E, soprattutto, continua a veder calare la disoccupazione, rendendo concreto l'obiettivo della piena occupazione al 2020.

Produzione e lavoro Con un aumento del Pil dell'1,7% stimato da Prometeia per fine anno, l'Emilia-Romagna si conferma la prima regione italiana per ritmo di crescita insieme alla Lombardia. Spinta, nel terzo trimestre dell'anno, sia dall'aumento del 2,9% della produzione industriale regionale sia dall'export, che solo per l'industria manifatturiera ha registrato un +6%, per oltre 43 miliardi di esportazioni. Crescita che continua ad avere diretti riflessi sul mercato del lavoro: nei primi nove mesi del 2017 la disoccupazione è al 6,4% rispetto al 7,1% nello stesso periodo del 2016, mentre a livello nazionale è passata dal 11,5% all'attuale 11,2%. Ma le stime sull'intero anno dicono che il 2017 potrebbe chiudersi con una disoccupazione al 5,9%. Il tasso di occupazione raggiunge così il

Congiuntura dell'industria

Andamento delle principali variabili. Tasso di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente. 1°-3° trimestre 2017

	Fatturato	Produzione	Ordini
Emilia-Romagna	3,3	2,9	3,0

SETTORE

Alimentari e bevande	2,8	2,6	1,8
Tessili, abbigliamento, cuoio, calzature	0,8	1,0	1,4
Industrie del legno e del mobile	0,4	0,5	1,0
Trattamento metalli e minerali metalliferi	4,0	3,4	4,0
Meccanica elettronica e mezzi di trasporto	4,9	4,2	3,8
Altre industrie manifatturiere	1,7	1,3	2,0

CLASSE DIMENSIONALE

1-9 dipendenti	1,5	1,5	1,5
10-49 dipendenti	2,8	2,7	2,5
50-500 dipendenti	4,4	3,6	3,9

CEC EDITORIALE

FONTE: Unioncamere Emilia-Romagna

68,7%, con il tasso di occupazione femminile al 67,2%, il più alto del Paese insieme a quello del Trentino Alto Adige.

Sono questi alcuni dei dati contenuti nel Rapporto 2017 sull'economia regionale dell'Emilia-Romagna, realizzato in collaborazione tra Unioncamere e Regione e col contributo di Nomisma e Ervet, presentato a Bologna al Centro Congressi di Fico Eataly World.

Il numero delle imprese in Emilia-Romagna rimane sostanzialmente stabile e supera le 406 mila unità: ogni 5 imprese presenti in regione almeno una è una società di capitale, nelle quali si concentra oltre la metà l'occupazione complessiva del territorio. Crescono le imprese straniere, aumentate del 2,4% negli ultimi dodici mesi: oggi l'11,5% delle aziende attive in Emilia-Romagna ha un titolare di nazionalità estera. E negli ultimi cinque anni, le aziende con oltre 250 addetti sono aumentate del 5,9%.

Sono oltre 2.400 le imprese multinazionali con sede legale in Emilia-Romagna, che presentano ognuna un volume di ricavi pari ad almeno un milione di euro. Sono 1.726 le multinazionali regionali che esportano: quasi 32 miliardi il valore dell'export realizzato nel 2016, il che

vuol dire che il 57% delle esportazioni regionali è determinato da un'impresa con legami formali all'estero. E negli anni della crisi hanno aumentato le esportazioni: +41% dal 2008 al 2016; viceversa, le imprese che non hanno ramificazioni estere hanno diminuito il valore delle esportazioni del 2,6%.

Le multinazionali L'area di maggior concentrazione delle multinazionali risulta la parte centrale dell'Emilia con le province di Bologna, Modena, Reggio Emilia e Parma dove si concentra oltre il 72% del totale degli occupati. Grazie alla Legge regionale 14/2014 per la promozione degli investimenti in Emilia-Romagna, col primo bando del 2016 sono stati 13 i progetti finanziati e tuttora in corso di realizzazione. Tra questi, quelli di Lamborghini, Ducati Motor, Ynap, Teko Telecom, Avl Italia, B. Braun Avitum Italy, Hpe e Ima. Tra gennaio e settembre 2017, gli occupati in Emilia-Romagna sfiorano i 2 milioni e sono cresciuti, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, di circa 16 mila unità: per il terzo anno consecutivo vi è una contrazione del numero delle persone che cercano un'occupazione. **♦ r.e.c.o.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERTENZA IL COMMENTO DELLA MAESTRI



«Froneri, l'intesa raggiunta è positiva per i lavoratori»

La lunga vertenza Froneri, come annunciato ieri si è conclusa con un accordo. Lo stabilimento chiude, per i lavoratori sono previsti incentivi all'esodo. Viene così rimosso il presidio che per settimane è stato un punto di riferimento della protesta dei lavoratori, sostenuta dalle istituzioni e dall'intera città.

«La difesa della dignità delle persone e delle famiglie coinvolte in questa procedura di ristrutturazione del perimetro aziendale di Froneri era l'obiettivo prioritario di tutti le istituzioni impegnate nella conduzione della difficile vertenza - sottolinea Patrizia Maestri, componente della Commissione Lavoro della Camera - L'intesa raggiunta tra i sindacati e l'azienda nell'ambito del tavolo di salvaguardia occupazionale istituito al ministero dello Sviluppo economico è positiva perché, pur confermando la chiusura dello stabilimento produttivo di Par-

ma, crea le condizioni per accompagnare i lavoratori coinvolti in un percorso di ricollocamento che consentirà loro, auspicabilmente in un lasso di tempo breve, di tornare al lavoro. La determinazione con cui i lavoratori e le organizzazioni sindacali hanno condotto la vertenza, sostenuta dalla fattiva vicinanza dei cittadini di Parma e non solo, ha consentito di raggiungere un risultato importante e certamente non scontato fino a poche settimane fa».

«Voglio in particolare ringraziare il vice ministro Teresa Bellanova che, in prima persona, ha condotto il tavolo ministeriale - conclude la Maestri - Certo rimane il forte rammarico per la cessazione dell'attività di un sito produttivo che è stato tra i simboli dell'industria alimentare di Parma, ma credo che anche per questo potranno presto crearsi nuove opportunità di reinserimento occupazionale dello stabilimento». **♦ r.e.c.o.**

IMPRESE LA PASTICCERIA DI SORBOLO IN SOLI 6 ANNI E' RIUSCITA AD IMPORSI NEL SUO SETTORE

Lady Anna, primo ingrediente la passione

La titolare ha iniziato da ragazzina a sfornare pasticcini, poi il percorso all'Alma di Colomo

A volte bastano pochi ingredienti, come la passione, la tenacia, la fiducia di un'amica e un po' di zucchero e farina, e in meno che non si dica un sogno si trasforma in realtà. Una realtà che si chiama Pasticceria Lady Anna, dove più che dolcetti si sfornano emozioni, prelibate a tal punto da consentirle, in soli 6 anni, l'inserimento nelle ultime due edizioni di «Pasticceri e Pasticcerie» del Gambero Rosso. Tra le migliori d'Italia, l'attività si trova a Sorbolo, e in questi giorni le sue vetrine profumano di Natale, grazie alle tante squisitezze realizzate dalla pastry chef Anna Di Marco. E' sua la ricetta, segreta come tradizione vuole, di uno dei panettoni più apprezzati della provincia: «Clas-



Passione per i dolci Anna Di Marco al lavoro.

sico o al cioccolato ad oggi, in vista delle festività, ce ne hanno già ordinati oltre 1500. Per noi è una grande gratificazione. Un riconoscimento per le nostre scelte basate sulla qualità. Il nostro panettone lievita per oltre 24 ore con

processi di lavorazione particolari che lo rendono unico, per morbidezza e consistenza. I profumi e i sapori sono dati poi dalla ricchezza della materia prima - canditi e cioccolato provengono dalla Francia -, dall'uso del solo burro di

affioramento, dall'impiego di soli grani originati da agricolture biologiche». Talmente buono che Lady Anna, in occasione dell'entrata della squadra del Parma in Serie B, ne ha fatto una torta piramidale per i festeggiamenti: «Presentarsi con un dolce così, il 19 giugno, è stato azzardato, ma non volevamo essere banali. Volevamo stupire e ci siamo riusciti. Siamo orgogliosi del nostro prodotto e volevamo che più persone possibili ne apprezzassero la bontà, in abbinamento ad un sorbetto di arance di Ribera, limone di Amalfi e menta fresca cristallizzata», racconta la pasticciera.

Quella di Anna, siciliana di origine e parmigiana di adozione, è una di quelle storie dove la passione è stata più forte degli ostacoli che ne hanno per tanto tempo sospeso i sogni. A portarla nella nostra terra è stato l'amore, poi la nascita di due bambine, ma anche le difficoltà economiche che l'hanno indotta ad accettare un lavoro,

quale che fosse. Poi un incontro le ha cambiato la vita, «quello con Ombretta Sarassi Binacchi, seconda mamma e socia, che ha aiutato la mia famiglia in un importante momento di difficoltà. Non solo. Ha ascoltato e soprattutto sentito la mia passione per la pasticceria e mi ha aiutata a trasformarla in un luogo reale, dove lei potesse andare a prendere degli ottimi dolci per colazione e per le ricorrenze e dove io potessi realizzare le mie preparazioni».

Non certo improvvisate, perché Anna i primi pasticcini ha cominciato a farli da ragazzina, nel piccolissimo forno di casa a Godrano, un paesino di mille abitanti nel palermitano, quando si alzava alle 2 del mattino per preparare le brioches (non più di 6 per infornata) per parenti e vicini, arrivando in pochi mesi a cuocerne 200 per notte. Un talento e un amore perfezionati poi all'Alma di Colomo, prima di aprire, nel 2011, le vetrine di Lady Anna. **♦ A.D.G.**

ALIMENTARE NUOVI CANALI DISTRIBUTIVI



La Fattoria nel duty free retail

Nel 2017 La Fattoria di Parma è entrata nel duty free and travel retail. «E' un nuovo canale distributivo - spiega il titolare Paolo Pongolini - che ci sta dando ottime soddisfazioni sia in termini di incremento di fatturato che di visibilità. Siamo già presenti nei duty free di molti aeroporti europei dove i prodotti, intesi come regali, subiscono una "destagionalizzazione" non essendo più venduti solo a Natale ma in tutti i 12 mesi dell'anno. Per incrementarne la penetrazione in questo nuovo canale in netta evoluzione nel 2018 parteciperemo, insieme al Consorzio Emilia Alimentare alla fiera Tfive - Tax Free World Exhibition - di Cannes, la più importante del settore». Non solo. «Quest'anno abbiamo lavorato per ampliare la gamma delle proposte-regalo e realizzato diverse proposte bio, per soddisfare la crescente richiesta di qualità e sicurezza».